

Il Libro dell'ESODO

Non ammazzerai (Es 20,13)

Nono incontro

O Dio vivente, con la tua continua presenza in noi
ci fai uscire da noi stessi e dai nostri dubbi.

E vieni a dare un nuovo senso alla nostra vita.

A noi, poveri di Dio, hai affidato un mistero di speranza.

Esso diventa in noi una luce interiore.

In te troviamo la pace del cuore

e una gioia leggerissima, che tocca le profondità dell'animo. (*Taizè*)

Es. 20: 1. E parlò Elohim con tutte queste parole per dire: 2. "Io sono D-o tuo Elohim, che ti feci uscire dalla terra d'Egitto, da una casa di schiavi. 3.1 Non avrai altri Elohim sopra il mio volto.

4. Non ti farai idolo e alcuna immagine di ciò che è nei cieli dall'alto e di ciò che è in terra dal basso, e di ciò che è nelle acque al di sotto della terra. 5. Non ti inchinerai a loro e non li servirai. Perché io sono D-o tuo Elohim, El geloso che punisce una colpa di padri su figlio sulla terza e sulla quarta (generazione) per coloro che mi odiano. 6. E che fa grazia fino alla millesima: per coloro che mi amano e conservano i miei ordini.

7. Non solleverai il nome di D-o tuo Elohim invano. Perché non perdonerò D-o colui che solleverà il suo nome invano.

8. Ricorda il giorno del sabato per santificarlo. 9. Sei giorni lavorerai e farai tutta la tua opera. 10. E il giorno settimo è sabato per D-o tuo Elohim. Non farai alcuna opera tu e tuo figlio e tua figlia, il tuo servo e la tua serva e il tuo bestiame e il tuo (ospite) straniero che è dentro le tue porte. 11. Perché sei giorni fece D-o i cieli e la terra, il mare e tutto ciò che è in essi e si riposò nel giorno settimo. Perciò benedisse D-o il giorno del sabato e lo santifico.

12. Onora tuo padre e tua madre: in modo che si allungheranno i tuoi giorni sulla terra che D-o tuo Elohim dà a te. **13. Non ammazzerai.** 14. Non sarai adultero. 15. Non ruberai. 16. Non risponderai sul tuo compagno da testimone falso. 17. Non desidererai casa di un tuo compagno. Non desidererai donna di un tuo compagno e il suo servo e la sua serva e il suo bue e il suo asino e tutto ciò che è del tuo compagno

Deut. 5,16 Onora tuo padre e tua madre, come il Signore, tuo Dio, ti ha comandato, perché si prolunghino i tuoi giorni e tu sia felice nel paese che il Signore, tuo Dio, ti dà.

17 Non ucciderai. 18 Non commetterai adulterio. 19 Non ruberai.

20 Non pronuncerai testimonianza menzognera contro il tuo prossimo.

21 Non desidererai la moglie del tuo prossimo. Non bramerai la casa del tuo prossimo, né il suo campo, né il suo schiavo, né la sua schiava, né il suo bue, né il suo asino, né alcuna cosa che appartenga al tuo prossimo".

Gn. 4, 1 Adamo conobbe Eva sua moglie, che concepì e partorì Caino e disse: "Ho acquistato un uomo grazie al Signore". 2 Poi partorì ancora Abele, suo fratello. Ora Abele era pastore di greggi, mentre Caino era lavoratore del suolo. 3 Trascorso del tempo, Caino presentò frutti del suolo come offerta al Signore, 4 mentre Abele presentò a sua volta primogeniti del suo gregge e il loro grasso. Il Signore gradì Abele e la sua offerta, 5 ma non gradì Caino e la sua offerta. Caino ne fu molto irritato e il suo volto era abbattuto. 6 Il Signore disse allora a Caino: "Perché sei irritato e perché è abbattuto il tuo volto? 7 Se agisci bene, non dovresti forse tenerlo alto? Ma se non agisci bene, il peccato è accovacciato alla tua porta; verso di te è il suo istinto, e tu lo dominerai".

8 Caino parlò al fratello Abele. Mentre erano in campagna, Caino alzò la mano contro il fratello Abele e lo uccise. 9 Allora il Signore disse a Caino: "Dov'è Abele, tuo fratello?". Egli rispose: "Non lo so. Sono forse io il custode di mio fratello?". 10 Riprese: "Che hai fatto? La voce del sangue di tuo fratello grida a me dal suolo! 11 Ora sii maledetto, lontano dal suolo che ha aperto la bocca per ricevere il sangue di tuo fratello dalla tua mano. 12 Quando lavorerai il suolo, esso non ti darà più i suoi prodotti: ramingo e fuggiasco sarai sulla terra". 13 Disse Caino al Signore: "Troppo grande è la mia colpa per ottenere perdono. 14 Ecco, tu mi scacci oggi da questo suolo e dovrò nascondermi lontano da te; io sarò ramingo e fuggiasco sulla terra e chiunque mi incontrerà mi ucciderà". 15 Ma il Signore gli disse:

"Ebbene, chiunque ucciderà Caino subirà la vendetta sette volte!". Il Signore impose a Caino un segno, perché nessuno, incontrandolo, lo colpisse. 16 Caino si allontanò dal Signore e abitò nella regione di Nod, a oriente di Eden.

Mt 18,21 Allora Pietro gli si avvicinò e gli disse: "Signore, se il mio fratello commette colpe contro di me, quante volte dovrò perdonargli? Fino a sette volte?". 22 E Gesù gli rispose: "Non ti dico fino a sette volte, ma fino a settanta volte sette.

23 Per questo, il regno dei cieli è simile a un re che volle regolare i conti con i suoi servi. 24 Aveva cominciato a regolare i conti, quando gli fu presentato un tale che gli doveva diecimila talenti. 25 Poiché costui non era in grado di restituire, il padrone ordinò che fosse venduto lui con la moglie, i figli e quanto possedeva, e così saldasse il debito. 26 Allora il servo, prostrato a terra, lo supplicava dicendo: "Abbi pazienza con me e ti restituirò ogni cosa". 27 Il padrone ebbe compassione di quel servo, lo lasciò andare e gli condonò il debito.

28 Appena uscito, quel servo trovò uno dei suoi compagni, che gli doveva cento denari. Lo prese per il collo e lo soffocava, dicendo: "Restituisci quello che devi!". 29 Il suo compagno, prostrato a terra, lo pregava dicendo: "Abbi pazienza con me e ti restituirò". 30 Ma egli non volle, andò e lo fece gettare in prigione, fino a che non avesse pagato il debito. 31 Visto quello che accadeva, i suoi compagni furono molto dispiaciuti e andarono a riferire al loro padrone tutto l'accaduto. 32 Allora il padrone fece chiamare quell'uomo e gli disse: "Servo malvagio, io ti ho condonato tutto quel debito perché tu mi hai pregato. 33 Non dovevi anche tu aver pietà del tuo compagno, così come io ho avuto pietà di te?". 34 Sdegnato, il padrone lo diede in mano agli aguzzini, finché non avesse restituito tutto il dovuto. 35 Così anche il Padre mio celeste farà con voi se non perdonerete di cuore, ciascuno al proprio fratello".

Come Caino vivo rinchiuso in una stanza,
nell'umido dell'ombra,
chiedendo riparo, non perdono.

L'odio mi ingrossa la voce,
il rancore mi fa storcere gli occhi
e mi aggiro per le strade come chi ha perso la casa.

Come a Caino mi hai chiesto:
"Dov'è tuo fratello?"

Quella domanda mi hai liberato il petto compresso,
donandomi aria lavata,
mi ha fatto dormire sul Tuo respiro.

Sento le braccia intorno al collo
e i baci sulle poche lacrime che ho.

Sento che riesci ad abbracciare anche la mia colpa
e che il Tuo amore non ha confine.

Il Tuo amore risveglia i miei occhi spaventati e incerti.

Hai dato coraggio alla mia gemma,
finalmente capace di schiudersi,
di maturare nella verità. *(don Luigi Verdi)*